

Calvesi Maurizio / indagine “Pratiche curatoriali innovative” (4.2.2016)

1 - Da critico militante e storico dell'arte come considera gli eventi innovativi di Fabio Sargentini nell'ex garage di via Beccaria di Roma - a cui lei aveva collaborato anche con testi critici - rispetto alla situazione artistica di quegli anni nella Capitale?

2 - Avevano stimolato efficacemente il rinnovamento dell'attività espositiva della città e la nuova creatività di allora?

3 - Quelle iniziative hanno avuto il merito di aprire la strada anche all'uso di spazi non convenzionali e all'arte interdisciplinare?

[domande di carattere generale]

4 - Dopo le ideazioni curatoriali attuate nell'arte contemporanea fin dagli anni Sessanta in spazi istituzionali e alternativi è ancora possibile progettare format espositivi originali?

5 - Al di là della qualità delle opere presentate dagli artisti, le mostre dovrebbero avere una identità che riflette l'idea dei curatori?

6 - Per realizzare eventi propositivi è indispensabile disporre di una produzione artistica inedita o innovativa?

7 - I curatori più impegnati, con le loro esposizioni senza limiti generazionali, linguistici, disciplinari e geografici, possono stimolare la creatività e accelerare il processo evolutivo della cultura artistica?

8 - Se inventare il futuro è una prerogativa dei creativi, il critico e il curatore dovrebbero registrare l'esistente con atteggiamento neutrale assumendo un ruolo puramente informativo?

9 - La sinergia con gli architetti, specie per l'allestimento delle collettive in grandi spazi o nell'ambiente urbano, offre un valore aggiunto o può rappresentare un rischio di interventi invasivi?

10 - In quale occasione espositiva è riuscito ad agire in modo più soddisfacente?

Nota

Calvesi, dopo il servizio che gli avevo dedicato su “Flah Art”, avrebbe certamente risposto, ma la moglie (Augusta Monferrini, storica dell'arte e curatrice), sua attenta collaboratrice, al telefono lasciava intuire che Maurizio aveva seri problemi di salute. Infatti, da allora di lui non si è saputo più nulla.